Anno I. Udine — Lunedì-Martedì 4-5 Febbraio 1878 N. 28

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

OCCHIO ALLE CONSEGUENZE!

Certi principj o non bisogna mai metterli, o messili una volta bisogna accontentarsi di vederli andare senza posa sino in fondo delle loro naturali conseguenze.

Questo è certo e provato dai fatti e a chi non badò più che tanto alla bontà d'un principio posto ed accettato, se poi il principio ha lavorato da sè, guai! se e' si lagna, perchè bisogna rispondergli: Scusate, potevate esser più cauto a porre quel principio da cui vengono le conseguenze di cui vi lamenate.

***

Ora c'è gran gridare nei fogli antipretiani per il fatto scandaloso operato dal ministero in danno del Banco di Napoli.

Il Municipio di Napoli, come tutti quanti i nostri Municipj ha più debiti che la lepre; e meno male con una vita regolata e tranquilla cercasse di mettersi adagio adagio in pari co' suoi creditori; ma se prima sparnazzava a rotta di collo come un grande signore che ha i denari a staja, ora ch'è a quel mo' in filo, getta le sue sostanze di là da venire in un modo che non si può dire quanto inconsulto e precipitoso. La parola che inanima e ringagliardisce quella amministrazione spiantata e piena di chiodi è questa: Pagheremo! e con questo bel futuro ai debiti vecchi ne aggiunge di nuovi e di più rovinosi.

Naturale, che ogni gruppo venga al pettine e che il futuro molto indeterminato si risolva in un imperativo presente: Paga! E i creditori, fatta massa assieme, l'han detto il brutto e fastidioso imperativo, a cui bisogna per forza obbedire, se no... il fallimento è bell' e dichiarato.

***

Per pagare alcuno ci vogliono tante cose, e soprattutto quella d'aver denari. Ora il sullodato Municipio non avendone più nè da vendere nè da impegnare, che t'ha fatto? Una manovra agilissima, di grande profitto per l'esausta sua cassa. Ha scritto al carissimo suo municipale Magliani, gli ha esposto il brutto caso, e a lui che tutto può gli ha domandato il permesso di torsi la metà degli utili annuali del Banco di Napoli, senz'obbligo di restituzione.

Notate che cotesto Banco è un istituto autonomo, tutto privato, sul quale nè governo nè municipio hanno alcuna ingerenza. Quindi il governo doveva rispondere alla improntitudine della domanda del Duca Sindaco: Sulle saccoccie private io non c'entro, nè posso permettere ad alcuno di mettere le mani sul denaro altrui.

Invece, sapete che cosa pare abbia risposto quella cara gioja di Ministro? Si serva, caro Duca, a suo piacere!!

Che ve ne pare? Se i fogli gridano hanno tutta la ragione, e se mai noi avremo a vedere anche questa che il Duca di S. Donato, principe Sindaco della città di Napoli con un tiro a sei si recherà al Banco a torsi con licenza del governo maglia no la metà degli utili annuali, noi uniremo la nostra povera voce, a gridargli dietro, sì anche noi, Al ladro! Al ladro!!

***

La sarebbe proprio una delle infamie più stomacose che mai si potesse vedere, e darebbe licenza a tutti gli spiantati senza numero del nostro almo paese di dissestare le proprietà altrui per accomodare le proprie.

Uno non si chiamerebbe più sicuro di avere quattro soldi guadagnati onestamente, perchè potrebbe capitargli un bel giorno addosso uno spiantato, munito d'un decreto ministeriale e dirgli: Signore, gli utili dei vostri traffici onesti accumulati in tanti anni, visto che fanno ingombro e peso nelle vostre casse, è bene che li cediate a me a pagare quei tanti che mi hanno dato denaro e i quali non so più come pagare.

È un nuovo genere di taglia che possono dietro questo esempio mettere i briganti della Borsa. Guai! diciamo alle saccoccie, se il fatto, come sembra si avesse ad avverare. Non c'è che il Parlamento che ci possa salvare da questo nuovo malanno.

***

Senonchè, il Parlamento in questo fatto, a parer nostro, non dovria avere voce in capitolo.

C'è uno Statuto, il quale frammezzo a' suoi articoli n'ha uno il quale dichiara tutte le proprietà intangibili. Ma *in illo tempore* quell'articolo ha avuto delle passioni: e certe proprietà a forza di ragionamenti avvocateschi e notarili non furono trovate intangibili. Onde i tranquilli possessori di quelle in rispetto ad una nuova legge, furono mandati a spasso... da benestanti divennero molto male stanti.

Era un brutto principio che si poneva allora; nè allora i fogli aprirono bocca perchè si trattava di preti e di frati e di monache.

***

Ora io dico che i fogli fanno bene a gridare, ma se il Magliani a difendersi allegasse quel principio allora posto, che ne direbbe la compagnia bella dei gridatori?

Quindi è da concludere: O non por mai certi principj, o postili una volta accettarne taciturni le inesorabili conseguenze.

LETTERA PARIGINA

Parigi, 29 gennaio 1878.

La festa del nuovo Dottore di S. Chiesa S. Francesco di Sales è stata celebrata in tutta la Francia con una manifestazione di singolare pietà. Era ben naturale però che un maggior splendore si avesse dato a questa festa carissima in quelle case religiose, che hanno il troppo giusto vantamento di avere avuto il gran Santo per fondatore. Qui a Parigi le sacre funzioni hanno durato due giorni nei due monasteri della Visitazione situati in via di *Vaugirard* e d'*Enfer*. Il monastero situato in questa ultima via, che è il primo fondato a Parigi si è segnalato per la ricchezza ed il buon gusto dell'addobbo in generale e delle decorazioni in particolare, le quali avevano renduto l'elegante cappella un vero giojello.

Peccato in verità che fosse troppo angusta per la folla del popolo, che non poteva distogliere lo sguardo dall'altar laterale, dove stavano esposte le sacre reliquie; nè dall'altar maggiore, dove fra mille doppieri spiccava ripieno di luce il quadro dipinto a bellaposta dal nostro bravo artista *Emilio Lafont*, e rappresentava il Santo in atto di dettare le sue pagine immortali, con una luce soave che dalla parte superiore gli pioveva abbondante a significare la inspirazione superna. Ne sono rimasto estatico per lunga pezza; e vi dico il vero, in luogo di raccogliermi nella preghiera, andava meco stesso ragionando di come sia necessario all'uomo, che vive di sensi, il culto esterno, per sollevare lo spirito sopra le sublimi sfere della vita soprannaturale.

La orazione panegirica del P. *Reculon*, le canzoni divote della Società musicale presieduta dal sig. Vervoitte, i cori e le arie mirabilmente eseguite dai cantori e dall'orchestra della scuola di S. Nicola avrebbero imparadisato lo spirito anche del più libero pensatore.

Ed ora potrei io tacervi della interessante seduta pubblica della nostra università Cattolica, che ieri raccoglieva il fiore della cittadinanza parigina nelle sue sale, se nessun cattolico può restarsi indifferente al progresso delle scienze, allo splendore delle lettere, all'estenzione del sapere, e, ciò che più vale, allo sviluppo dello spirito cristiano in mezzo alla nostra gioventù? Lunga cosa sarebbe il recitarvi uno per uno i nomi dei personaggi, fra i quali avreste potuto notare il Nunzio Apostolico, i Cardinali Bonnechose e Guibert, gli Arcivescovi di Bourges, di Sens, di Reims, di Besançon, di Larissa, di Sebaste, e molti altri Vescovi.

L'abbate Conil Vicerettore dell'Università prese per il primo la parola per dare il Convenuto agl'illustri personaggi, e ringraziarli degl'immensi sforzi da loro fatti e delle durate fatiche per la fondazione della Università Parigina. Poscia con una magnifica sintesi descrisse a colpi maestri il quadro delle operazioni, che la

Chiesa nel corso di questi 18 secoli ha fatto per coordinare o sviluppare le scienze sia divine, sia umane, e gli ostacoli, che ha dovuto combattere, e pei quali il mondo empio e corruttore ha sempre tentato di attraversare la santa pia opera e guastarne i frutti. Ugualmente ai nostri giorni il mondo si comporta colla istruzione obbligatoria, colla guerra al Catechismo, colla espulsione dei Direttori Spirituali, collo scetticismo degl'insegnanti, la maggior parte dei quali si distinguono per astio alla Chiesa ed al Clero, non certamente per copia di sapere e vastità di erudizione: di che dedusse il Colin la necessità delle Scuole Cattoliche, per le quali si fece ad insinuare un programma, che a suo parere raggiungerebbe un immenso scopo.

Il signor Chobert professore di diritto diede una relazione sui concorsi facoltativi aperti l'anno scorso fra gli studenti di tutti e quattro i corsi di diritto, accennando che nel presente anno per la prima volta verrà messa al concorso una grande medaglia d'oro. Per questa medaglia si occuperà il P. Cahier d. C. d. G., illustre archeologo. Il Prof. Nisard decano della facoltà di belle lettere parlò delle due cattedre recentemente istituite di Ecclesiastica, e di storia della Francia nel medio Evo.

L'eminente geologo Lapparent direttore della facoltà delle scienze, ne dimostrò il progresso, e fece intendere con dati statistici allo stupefatto uditorio che sul conto di Laboratorj, Macchine, Collezioni, Gabinetti di Fisica, la facoltà delle Scienze nella Università Cattolica di Parigi non la cede a nessuna Università dello Stato.

L'Arcivescovo di Bourges Mgr La Tour D'Auvergne chiuse la Seduta con un discorso che fu più volte interrotto, e coronato da fragorosi applausi. L'eminente prelato si piacque di vendicare le Università Cattoliche dai villani attacchi, ai quali sono fatte segno, e significò i diritti ch'esse hanno non tanto in virtù delle Leggi che ci governano, quanto per la missione della Chiesa. Esortò l'uditorio a non fare maraviglie dell'odio del mondo contro l'insegnamento cristiano, che deve partecipare della contraddizione che soffre la Chiesa; e finì dicendo che bisogna combattere senza timore, con gran confidenza e tenersi strettamente uniti al Maestro infallibile della verità, che è il grande successore di Pietro.

La Seduta fu lunga, ma molto interessante e venne chiusa colla Benedizione dai Prelati presenti data all'uditorio.

Queste notizie religiose hanno assorbito il mio tempo; epperò permettete questa volta che la politica taccia, e finisco.

R.

Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio contiene:

1. R. decreto 20 gennaio che determina *il numero dei sostituti procuratori* generali presso le Corti d'Appello e dei sostituti procuratori del Re presso i tribunali.

2. R. decreto 23 gennaio che dichiara chiuso nei rapporti del dazio consumo il comune di Sant'Agnello, provincia di Napoli.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 1 febbraio contiene:

Un elenco di nomine e promozioni negli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che aumentano i prezzi dei tabacchi e dei zigari tanto nazionali che esteri.

L'aumento cominciò ad andar in vigore ieri stesso; ed il relativo decreto verrà sottoposto alla sanzione del Parlamento, perchè gli dia forza di legge.

Tale misura è generalmente censurata perchè equivale ad una nuova imposta non suffragata dal voto delle due Camere. Il ministero cerca difendersi nella relazione che precede il decreto: esso dice che questo aumento di prezzi in generi di lusso, corrisponderà ad una diminuzione equivalente del prezzo del sale, generi di prima necessità.

Si afferma che il Balduino, direttore generale della Regia, non voleva consentire ad ogni costo alla misura deliberata dal governo, sostenendo che il nuovo aumento di prezzo sarebbe stato causa d'una diminuzione di consumo. Ma poi avrebbe aderito al solo patto che, verificandosi quest'ultimo caso, la Regia ne venga indennizzata.

— Si parla, scrive il *Fanfulla*, di un conflitto sorto in questi giorni tra il ministero di grazia e giustizia e quello dell'interno a proposito del decreto di amnistia. È noto che il decreto non era stato deliberato in Consiglio di ministri, e che all'esecuzione di esso il ministero dell'interno si è prestato di malavoglia. Sarebbe avvenuto intanto che due prefetti, hanno ritenuto in carcere, sotto la propria responsabilità, quei malfattori di cui la procura generale, in adempimento del decreto di amnistia, aveva ordinata la liberazione. I due prefetti scrissero al ministero che non avrebbero potuto altrimenti tutelare la sicurezza pubblica in quei giorni di profonda commozione. Il ministro dell'interno ha ordinato che si eseguisse il decreto di amnistia senza però biasimare i prefetti dell'indugio frapposto, nè altrimenti punirli. Di ciò si duole, e chiede soddisfazione il ministro guardasigilli; e minaccia, quando non la ottenga di portare la questione dinanzi alla Camera. In una conversazione privata, l'on. Mancini dichiarava che avrebbe date le dimissioni piuttosto che tollerare una insubordinazione, da parte di due prefetti ad un decreto controfirmato da lui.

— Il corrispondente romano del *Risorgimento* reca che a Roma si fanno molti commenti intorno ad un colloquio che si dice sia avvenuto tra S. M. il R. Umberto e l'on. Zanardelli. È certo però che il re non si immischierà nelle gare di partiti ed accetterà quei ministri che gli verranno additati dalla volontà del Parlamento. Il Depretis ha manifestato l'intenzione di dimettersi anzichè di ritirare le convenzioni: il Crispi invece sarebbe pronto a gettarle in mare per salvare la barca ministeriale. E quatora il Depretis se ne andasse gli succederebbe il Crispi; ma però un Ministero Crispi troverebbe nella Camera attuale una forte opposizione.

COSE DI CASA

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta dei giorni 28 *e* 29 *gennajo* 1878.

Venne autorizzata la Ricevitoria Provinciale ad esigere l'importo di L. 838.38 quale trattenuta del 3 per cento sugli stipendi del 2 semestre 1877 percepiti dai Medici Condotti Comunali aventi diritto al conseguimento della pensione.

— A favore del Comune di Maniago fu disposto il pagamento di L. 400 quale sussidio 1877 della Condotta Veterinaria.

— Venne disposto a favore dell'Ospitale di Udine il pagamento di L. 6000, quale *acconto di spesa per cura e mantenimento* maniaci nel 4 trimestre 1877.

— Non concorrendo nel maniaco Capitanio Stefano gli estremi di Legge venne statuito di non assumere a carico della Provincia le spese relative.

Furono inoltre nelle suindicate sedute discussi e deliberati altri n. 61 affari; dei quali n. 30 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 21 di tutela dei Comuni; n. 8 d'interesse delle Opere Pie, e n. 2 di *contenzioso amministrativo*; *in* complesso affari trattati n. 65.

Il Deputato Provinciale
A. di Trento

Il Segretario Capo
Merlo

Annunci legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 20, in data 2 febbrajo, contiene: un avviso del Municipio di Zoppola risguardante gli atti tecnici del Progetto di riordino della strada Zoppola-Castions — un avviso del Municipio di Udine relativo a fondi da espropriarsi per la costruzione del pubblico Macello — un avviso della Prefettura risguardante la concessione chiesta dal Municipio di Socchieve per derivare dal fiume Tagliamento e dal torrente Lumiei l'acqua necessaria ad una sega da legnami — altri annunci di seconda pubblicazione.

Il Tribunale d'Appello di Venezia ha confermato l'ordinanza del Tribunale di Udine, che dichiarava non farsi luogo a procedere contro i cessati amministratori del Legato Venturini della Porta imputati di malversazione nella loro amministrazione.

Esami di concorso per alunnato alle R. Poste in Udine. Nei giorni 20 e 21 del corr. mese, nel locale di questa Direzione provinciale avranno luogo gli esami di concorso per un posto di aiutante in tirocinio gratuito presso la medesima.

Per essere ammessi ai detti esami, i concorrenti dovranno presentare in tempo debito a questa Direzione un'istanza corredata dai seguenti documenti;

1. Fede di nascita;
2. Fedina Criminale;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato medico comprovante che il candidato è di robusta complessione;
5. Dichiarazione dei genitori del candidato con cui si obbligano al suo mantenimento durante il tirocinio gratuito.

Udine, 1 febbrajo 1878.

Il Direttore Provinciale
Ugo.

Strade Carniche. Da una lettera dell'on. Orsetti alla *Patria del Friuli* rileviamo che entro il mese venturo verranno banditi gli appalti per la costruzione del tronco di strada da Piani di Portis a Tolmezzo.

Riguardo al progetto del Ponte Degan, esso fu rimandato, trovandosi, dice la lettera sovracitata, troppo ristretta la luce, e volendosi che la posizione del ponte sia studiata in modo da non danneggiare nè le difese nè la campagna di Villa Santina.

Il soverchio rompe il coperchio. — Al vedere certi avvisoni larghi quasi un metro e lunghi due tanti, mi venne a mente, prima ne anco di leggerli, quell'adagio insegnatomi dal nonno: « *Il soperchio rompe il coperchio* ». Non ero ancora alla portata di leggere quella scritta, e mi colpiscono alle orecchie le parole dei passanti: « *Comitato friulano.... Società di Mutuo Soccorso.... speciale Commissione.... Comitato Direttivo* ecc. ecc. » Penso tra me e me: che vorranno tutti questi signori? Oh, certo nulla più in là che qualche cosa dai loro soci, chè ad una cittadinanza, anzi più ad una provincia, non potrà mai imporre una società privata... Mi accosto al cartellone e leggo: nè più nè che con gran manifesto *in formis*; un appello a tutti i friulani; la chiamata ad un nuovo plebiscito conferma del primo: breve, un avviso, a chi vuole ed a chi non vuole, a chi piace ed a chi non piace, a chi può ed a chi non può, un avviso che bisogna metter mano tutti alla borsa per mostrare, con un monumento, che anche in Friuli tutti i cuori battono di riconoscenza verso il **Re Galantuomo**. Buono, dico a me stesso, che questi signori della società operaia, siano mossi da patriotico amore, non ci trovo da che dire, ma che si attribuiscano il diritto di domandare il concorso del pubblico per l'attuazione delle loro idee, e che mi si presentino con tanta solennità di forma, come potrebbe solo competere non dirò al Consiglio Comunale, che neppur potrebbe pretendere d'esser assecondato da tutta la provincia, ma sì come *potrebbe convenire appena al gran Consiglio* Provinciale, no, non la mi va; è troppo, ed *il soverchio rompe il coperchio*. Pensai che come cittadino, mi aveva il mio buon diritto di prender la parola, e voleva farlo, pur prevedendo che quei pochi che vogliono imporre m'avrebbero gridato contro i soliti insulti; ma proprio quando aveva la penna in mano, veggo nel *Giornale di Udine* una letterina scritta da un cittadino, cogli stessi miei diritti, il quale *s'accorda meco, proprio, se non in* tutte le mie idee, almeno in questa, che per attuare il pensiero della Società operaia è indispensabile *il consenso del patrio Consiglio*. Benissimo, penso fra me, ben detto; e quel cittadino, uomo danaroso, è anche rispettato dal *Giornale di Udine*, dunque siamo al sicuro, non ci seccheranno le tasche prima che *il consenso del patrio Consiglio* abbia parlato. Ma no, chi s'avea proposto di voler fare, dispoticamente persiste nell'opera, s'avanza, chiama, a sè *il sesso gentile*, e si mette a battere di porta in porta. A tale vista non so più contenermi, e ripeto: *il soperchio rompe il coperchio*. Signori, le cose non vanno fatte così. Volete voi il monumento? fatelo col vostro, ma per amore al defunto, non fate cosa che al defunto Re stesso potrebbe spiacere. Colle vostre commissioni, voi mettete i poveri galantuomini al muro, e le vostre signore che battono la borsa alla berlina. Mi spiego. Non c'è famiglia che non abbia i suoi impegni e gravissimi, e non c'è ancora individuo che non brami conservare il proprio decoro. Presi alle *strette*, da qualche parolina *gentile*, del timore di comparir poco amanti del defunto Re, sputeranno a malincuore i loro quattrini quelli che non potrebbero per dovere di giustizia spenderli, quelli che sono gravati da mille pesi, tanti di quelli che hanno firmato per un'altra patriotica impresa, la ricostruzione della loggia comunale, e che forse non ancora poterono trovar modo di soddisfar a quell'impegno assuntosi per non iscomparire. Un soldo solo carpito a questa maniera io non vorrei averlo per mille opere del mondo. Dunque è mal scelto il modo di riuscire ai vostri progetti, e, se siete nobili e cavalieri davvero, dovete desistere. Non è forse anche vero che esponete le vostre dame alla berlina? Imaginate che qualcuno volesse essere indelicato come voi vi dimostrate, che potrebbe questi rispondere alle *questuanti*? — Ci presentiamo a chi può dare — e non potrebbe anche questi avere le sue idee ben diverse dalle vostre? Fate assegnamento sulla civiltà dei cittadini? benissimo, ma non lo sapete che *il soperchio rompe il coperchio*? Finiamola una volta colla pazzia di sperperar denaro, siamo indebitati abbastanza. Famiglie e comuni abbiamo la mala pasqua; che non ci venga anche la beffa per aver voluto ciò che non potevamo volere nelle strette in cui ci troviamo. Scambio di voler monumenti, pensiamo ai casi nostri, all'aggiustar le nostre partite,

all'adempimento dei nostri doveri; non vedete che gli stessi soci della vostra unione si lamentano, che votaste un' offerta a ciò, contro il loro volere, contro le stesse leggi della vostra società? Re Vittorio non abbisogna di monumenti che gravino le borse piene abbastanza di debiti. La memoria di Lui la conserverà meglio d'ogni monumento la storia. Siatene certi, di Lui ne resteranno pei nostri nepoti e pronepoti impresse *tutte le gesta* nella Storia.

Ufficio dello stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 27 genn. al 2 febb.

Nascite.

Nati vivi maschi 4 femmine 11
» morti » 0 » 1
Esposti » 1 » 1
Totale N. 18.

Morti a domicilio

Giuseppina Del Giusto fu Luigi d'anni 27 sarta — Agata Barbieri di Giovanni Battista d'anni 15 scolara — Ada Corelli di mesi 1 — Francesco Belgrado di Luigi d'anni 3 e mesi 6 — Attilio Driussi di Giuseppe di giorni 10 — Maria Romanelli di Giuseppe di mesi 1 — Maria Itali d'anni 2 e mesi 4 — Teodora Marcotti di Vincenzo di anni 1 e mesi 5 — Maria Pinzani di Zaccaria di anni 1 e mesi 2.

Morti nell' Ospitale Civile.

Celestina Casarsa di Pietro d'anni 22 cartaja — Anna Olivieri-Rigamonti fu Oliviero d'anni 57 attend. alle occup. di casa — Teresa Foschiatti fu Giovanni Battista d'anni 65 contadina — Carolina Ermagora fu Giuseppe d'anni 41 contad. — Rosa Marchi Comas fu Domenico d'anni 59 attend. alle occup. di casa — Rosa Spizzamiglio-Vizzi fu Giuseppe d'anni 48 contadina — Davidde Saccavini fu Nicolò d'anni 64 agricoltore — Antonio Toffolo fu Giuseppe d'anni 75 agricoltore.
Totale N. 17.

Matrimoni

Angelo Crainz R. impiegato con Rosa Cella civile — Giov. Battista Filipponi negoziante con Catterina Mattiussi civile

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale.

Luigi Tomezzoli vellutajo con Catterina Cucchini attend. alle occupaz. di casa — Antonio Cassetti tappezziere con Giacomina Pri cameriera — Eugenio Sabbadini muratore con Catterina Pianta contadina — Francesco Fonda conduttore ferroviario con Giuseppina Righetti attend. alle occup. di casa — Giuseppe Prampero agricoltore con Regina Biasutto serva — Valentino Chiopris carrettiere con Maria Moro attend. alle occup. di casa — Giuseppe Gottardo agricoltore con Catterina Lodolo contadina — Luigi Galasso negoziante con Luigia Mondolo attend. alle occupazioni di casa — Giovanni Marangoni impiegato ferroviario con Maria Vallis agiata — Antonio Peressutti trattore con Luigia Colautti sarta — Angelo Chemin — Palma possidente con Giorgina Someda agiata — Francesco Sabbadini possidente con Maria Elvira Schiavi agiata.

Notizie Estere

La pace in Oriente. Un dispacci da Adrianopoli in data del 31, diretto a Pietroburgo, dice che la Porta accettò i preliminari di pace e che fu firmato l'armistizio ed ordinata la cessazione delle ostilità tanto in Europa quanto in Asia, e che i turchi sgombrano le fortezze del Danubio, ed Erzerum. Ma firmato l'armistizio, dice un foglio tedesco, a Costantinopoli non sarebbe perciò tutto finito e regolato e sarebbe possibilissima una catastrofe la quale esigesse un intervento generale; ed in questo caso fortunati quelli che si trovano alle porte?

Francia. Il giorno 28 è stato distribuito alla Camera il progetto di Pascal Duprat sopra la responsabilità presidenziale.

L'art. 4 dice che ogni accusa contro il presidente deve essere rivestita almeno di dieci firme e deve essere esaminata dagli uffici.

La Commissione nominata per esaminare la domanda *delegherebbe cinque de' suoi* membri per ricevere la risposta del presidente della Repubblica. La domanda sarebbe fatta così: « È il caso di decretare d'accusa il presidente della Repubblica? » Si voterebbe allo scrutinio segreto per appello nominale.

— Il 25 ed il 26 gennaio una tempesta ha cagionato grandi disastri nel porto di Philippeville. Sei navi sopra sette sono state gettate sulla spiaggia, ove si sono spezzate.

I guasti sorpassano il milione.

Inghilterra. La principessa di Galles e il duca di Conaught debbono recarsi a Berlino entro la prima quindicina del mese, onde assistere al matrimonio delle principesse Carlotta ed Elisabetta di Prussia.

— Una nave inglese, l'*Aretusa*, ha naufragato presso Tabarque (Algeri). L'equipaggio, composto di sette uomini, si è annegato; il capitano ed il secondo hanno potuto salvarsi.

Austria-Ungheria. Si legge nel *Deut. Zeit.* del primo febbraio che come unica opportuna soluzione della crisi si ritengono lo scioglimento della Camera nelle due parti della monarchia, la formazione di un nuovo ministero in ciascuna delle parti e un Parlamento doganale (Zollparlament) austro-ungarico allo scopo di ricostituire la unità economica dell'impero.

Pest, 31. La Camera dei deputati continua la discussione generale sul compromesso doganale. Tommaso Plachy (partito liberale) parla per l'accettazione delle proposte governative. Blasio Orban (estrema sinistra) contro le medesime; quest'ultimo si unì al *voto separato* di Simonyi.

Germania. L'Imperatore ricevè il 31 gennaio in presenza del segretario di Stato a Berlino il conte di St. Vallier, nuovo ministro di Francia a Berlino che gli presentò le sue credenziali. L'Imperatore disse gentili parole al conte rammentandogli l'attività *mostrata* nelle trattative di Nancy.

— È stato presentato il 30 gennaio al Bundesrath un progetto di legge per contrarre un imprestito per le amministrazioni delle poste e dei telegrafi, per la marina e per l'esercito dell'impero, ed altro per introdurre la riforma monetaria.

Notizie religiose

Riceviamo il seguente avviso sacro, e ben volentieri lo pubblichiamo subito. Così i nostri associati fuori di Città potranno pur essi trarne buon pro, col promuovere nel loro paese una pia pratica si importante e salutare.

La morte subitanea ed improvvisa è un flagello da cui la Chiesa ci esorta a pregare il Signore, perchè si degni di liberarci. E la ragione è ben forte. Imperciocchè quantunque Nostro Signore, ci abbia avvisati nel Vangelo di star del continuo preparati; tuttavia la nostra debolezza per gli impicci di questa misera vita, ha bisogno, ahi troppo, di un ottimo avviso, per fare una speciale preparazione al gran passo della morte da cui dipende il nostro stato per tutta l'eternità, specialmente se si riflette alla profondità del giudizio di Dio, al cui tribunale ognuno dovrà presentarsi tosto dopo la morte.

Ma una esperienza dolorosa ne convince, che la morte improvvisa accade ai nostri di frequentemente, con gran pericolo dell'eterna salute di molti, che per tal modo sono rapiti, e con grave affanno degli affettuosi parenti e superstiti.

Ad implorare impertanto dalla misericordia del Sacro Cuore di Gesù per intercessione di Nostra Signora del Sacro cuore, e di Giuseppe, la liberazione del tanto flagello e pericolo, e la grazia di prepararci santamente alla morte; coll'assenso di Sua Eccell. e Rev. Mons. Arcivescovo nostro, si terrà nella Chiesa di S. Spirito una funzione nei quattro Venerdì che seguono la Festa della Purificazione di Maria, cioè ne' giorni 8, 15, 22 Febbraio e 1 Marzo.

La funzione avrà principio alle ore 4 e mezza pom. precise e si chiuderà colla benedizione del SS. Sacramento.

Cittadini fratelli in Gesù Cristo! La grazia che andiamo a domandare è di una importanza immensa, e ci riguarda tutti affatto. Deh vogliamo adunque concorrere nel massimo numero possibile ad implorarla, e quelli che in tal ora fossero impediti si uniscano in ispirito, e facciano una qualche preghiera al primo momento libero.

Oh il cuore amorosissimo di Gesù non negherà nè questa grazia ad una intiera città che gliela domanda, grazia cotanto conforme alle viste del suo Divino Amore per noi.

COSE VARIE

Il teletettroscoppio (ideato dallo stesso Graham Bell' inventore del telefono) *fa per la vista ciò che il telefono fa per* l'udito, vale a dire che trasmette a mezzo dei fili telegrafici l'immagine delle persone e delle cose. Parlando or sarà un mese con un nostro antico allievo del *telefono*, quegli ci esternava il desiderio che si giungesse a completarlo procurando in qualche modo la *vista* degli oggetti lontani: a che noi rispondevamo che molto difficile ci sembrava la cosa: ma se una via vi fosse stata ad ottenerla ella a nostro avviso doveva essere l'imitare la struttura della *retina* dell'occhio, facendo cadere l'immagine degli oggetti sopra un fascio di fili sottilissimi e vicini in modo da formare apparentemente una superficie sola e continua, la quale ricevesse le *vibrazioni luminose* e le trasmettesse come il telefono trasmette le vibrazioni sonore. Ora se dobbiamo credere ai giornali di *Boston*, il signor Graham Bell' avrebbe appunto realizzato questo concetto, costituendo il suo apparato con due camere ottiche disposte per l'appunto nel modo che si era da noi divisato: il fondo della camera di arrivo essendo formato dalle altre estremità de fili che compongono il fondo della camera di partenza. Nessun altro dettaglio abbiamo finora sulla disposizione dell'istrumento, ma quei giornali ci dicono che le prove fatte in quella città, riuscirono completamente. Così dunque quando il sig. Graham Bell' sarà riuscito a combinare il suo telefono col suo teletettroscopio, si potrà *vedere* una persona lontana, ed intrattenercisi vocalmente!

(*La Fedeltà*)

TELEGRAMMI

Roma, 2. Fra Nicotera e Crispi sarebbe avvenuto un concerto circa il programma governativo.

Pietroburgo, 2. Adrianopoli 31 gennaio, 6 ore pom. Le basi di pace furono accettate dalla Porta, e firmate in questo momento dal Granduca e dai plenipotenziarii del Sultano. Fu parimenti firmato l'armistizio. L'ordine di sospendere le operazioni fu subito mandato a tutti i distaccamentianche nel Caucaso. Tutte le fortezze del Danubio ed Erzerum vengono evacuate dai turchi.

Parigi, 2. Nessuna notizia conferma finora che i preliminari di pace sieno stati firmati. I russi subirono il 19 gennaio un grave scacco presso Batum e perdettero 3000 uomini.

Cairo, 2. Dicesi che il Gran Visir informò il Kedevi che l'armistizio verrà firmato probabilmente stasera. Il Sultano telegrafò allo Czar chiedendogli di arrestare la marcia dei russi, ed accettando le condizioni di pace. Lo Czar rispose che ordinerebbe di arrestare la marcia delle truppe.

Parigi, 2. I Miriditi furono battuti ed il loro accampamento venne bruciato.

Vienna, 3. L'Austria e la Germania protestano contro l'occupazione anche passeggera di Costantinopoli per parte della Russia.

Belgrado, 3. Karagiorgevic, nemico dell'attuale dinastia, agita sfruttando la grande disillusione della Serbia in seguito alle condizioni fatte ad essa nei preliminari di pace.

Vienna, 2. Le relazioni fra Pietroburgo e l'Austria sono assai tese in seguito all'ordine pervenute allo Czarevich di marciare su Costantinopoli La flotta Austriaca ebbe ordine di tenersi pronta per una eventuale occupazione di questa città.

Parigi, 2. L'armistizio è sottoscritto. Vi è inserita una nuova condizione, quella cioè del passaggio delle truppe russe per Costantinopoli.

Parigi, 3 Un dispaccio del *Temps* da Vienna assicura che tutte le Potenze accettarono la proposta di Andrassy riguardo alla riunione d'una conferenza ed afferma che la conferenza si riunirebbe a Vienna.

Roma, 3. Crescono le probabilità che l'onor. Cairoli accetti la candidatura alla presidenza della Camera. Egli però vi pone a condizione indispensabile l'abbandono delle Convenzioni ferroviarie.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 febbraoi 1878.

Venezia	70	77	8	17	45
Bari	27	71	75	37	50
Firenze	28	67	18	15	68
Milano	68	3	4	24	20
Napoli	41	63	16	85	54
Palermo	90	30	28	41	47
Roma	5	36	55	41	83
Torino	59	42	74	17	87

†

Morbo rapace strappava, nel breve termine, di quindici giorni, una preziosa esistenza, alla Parrochia di Paularo d'Incarojo. **Don Michele Blanzano** cooperatore parrochiale, nato a Paularo nel giorno 28 dicembre 1803, s'addormentava placidamente per sempre, e col sorriso del giusto, dell'uomo di Dio, alle ore dieci pomeridiane del giorno 27 gennaio corrente.

Fu ottimo ed esemplarissimo sacerdote. Brillava in lui la mansuetudine, una sapiente prudenza, ed uno zelo ardente nell'adempiere ai doveri del suo ministero, per modo, che ebbe a meritarsi la comune benevoglienza, spiegata viemaggiormente nelle copiose lagrime, negl'incessanti singhiozzi dei suoi terrazzani, che, inconsolabili, erano tutti accorsi ai suoi funerali.

Amministrò proficuamente, qual Fabbriciere per il corso di 35 anni le sostanze di questa Chiesa Parrochiale, con un'impareggiabile premura ed assiduità.

Arricchì il Sacro Tempio di splendidi arredi, di bellissimi arazzi e decorollo di un'atrio d'ordine jonico, che, maestoso campeggia sul poggio ridente, (S. Vito), posto alla destra sponda del torrente Chiarsò.

Riformò, or son pochi mesi, la cupola piramidale del campanile. provvedendo, ad un tempo, per la fusione di tre sonore ed armoniche campane.

Visse per 74 anni, ma vivrà lungamente onorato nella ricordanza dei suoi Convalligiani.

Sia pace eterna alla bell'anima Sua!

Paularo, 29 gennaio 1878.

Os. F.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 2 febbraio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 80.90	a 81.—	
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.81 a L. 21.83	
Fiorini austr. d'argento	2.39	2.40
Bancanote Austriache	230.1[2	230.1[2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.81 a L. 21.83	
Bancanote austriache	230.25	230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto		5.1[2

Milano 2 febbraio

Rendita Italiana	80.35
Prestito Nazionale 1866	33.50
» Ferrovie Meridionali	369.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.82

Parigi 2 febbraio

Rendita francese 3 0[0	73.97
» » 5 0[0	119.70
» italiana 5 0[0	74.41
Ferrovie Lombarde	172.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.14.1[2
» sull'Italia	8.1[4
Consolidati Inglesi	95.15[16
Spagnolo giorno 26	12.50
Turca » »	9.25
Egiziano » »	31.75

Vienna 2 febbraio

Mobiliare	232.—
Lombarde	79.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	262.50
Banca Nazionale	806.—
Napoleoni d'oro	9.44
Cambio su Parigi	47.06
» su Londra	118.35
Rendita austriaca in argento	67.35
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 31 gennaio 1878, delle sottoindicate derrale.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.35
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	20.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.35	»	9.70
Castagne	»	»	12.60	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 3 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	753.2	751.6	753.3
Umidità relativa	48	43	51
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	calma	N E
Vento (vel. chil.	4	0	2
Termom. centigr.	0.8	3.6	1.5

Temperatura (massima 5.0 (minima 2.4

Temperatura minima all'aperto 0.0

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 6.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.